



Intesa Lega-M5S e arriva la proposta di legge: negozi aperti 26 domeniche e per 4 festività l'anno

Giovedì 31 gennaio 2019



Provincia. L'intesa, seppur con qualche modifica rispetto al progetto originale voluto dal ministro Luigi Di Maio, è arrivata. Lega e Movimento 5 Stelle hanno **redatto e presentato il testo base della proposta di legge sulle "chiusure domenicali"** in commissione alla Camera.

Il ministro del Lavoro penstastellato avrebbe voluto puntare sull'apertura del 25 per cento degli esercizi commerciali, ma con il Carroccio si è arrivati ad un accordo che prevede **26 aperture la domenica a fronte delle 52 domeniche totali** (una domenica sì ed una no, in sostanza). Per quanto riguarda le zone turistiche, come le località di montagna o marine (il caso della Regione Liguria), saranno le stesse regioni a poter decidere come distribuire le 26 domeniche nel corso dell'anno.

Ma le novità non sono finite qui, perché nel testo-bozza è **prevista anche l'apertura in 4 dei 12 giorni annui in cui vengono celebrate le principali festività laiche e religiose**, anche in questo caso a discrezione delle stesse regioni.

Ma non mancano **le deroghe**, riservate a zone turistiche, centri storici e negozi di vicinato. Inoltre, nei negozi dei Comuni che vantano fino a 10mila abitanti saranno aperti i negozi fino a 150 metri quadri, mentre nei comuni con più di 10mila abitanti saranno aperti i negozi fino a 250 metri quadri.

Resteranno sempre aperte, poi, le rivendite di generi di monopolio, i negozi nelle stazioni, le rivendite di giornali, rosticcerie, pasticcerie, gelaterie, negozi di fiori e articoli da giardinaggio, mobili, libri, dischi, nastri magnetici, musicassette, videocassette, opere

d'arte, oggetti d'antiquariato, stampe, cartoline, articoli da ricordo e artigianato locale. E ancora, le stazioni di servizio autostradali, le sale cinematografiche, gli autosaloni e gli esercizi commerciali nei parchi divertimento, negli stadi e nei centri sportivi.

E coloro che "sgarreranno" finiranno nella "morsa" del Governo, che per le violazioni in materia ha previsto **sanzioni salate, da 10mila a 60mila euro di multa**, raddoppiate in caso di recidività (denaro che sarà poi impiegato nella lotta all'abusivismo commerciale e per migliorare il decoro urbano delle città).

Nel momento in cui il testo-bozza dovesse divenire legge a tutti gli effetti, bisognerà capire **le ricadute economiche che avrà sulle diverse regioni d'Italia**, che hanno sempre basato buona parte degli incassi annuali proprio dal settore dello shopping, in particolare domenicale. E tra queste, la Liguria, e in particolare il savonese, non fa eccezione.